

Anniversari. I vent'anni del Tg5, parla Clemente J. Mimun

# «Telegiornali contagiati da internet e Facebook»

**Daniele Lepido**

MILANO

■ Mentana che «illumina La7», Santoro «noioso», Minzolini «eccellente giornalista di carta stampata», Facebook e Youreporter «strumenti imprescindibili per fare informazione televisiva». Il Tg5 compie vent'anni e il suo direttore, Clemente J. Mimun, parla dei cambiamenti, di *medium* e di messaggio, che il piccolo schermo ha subito da quel 13 gennaio 1992, da quando Enrico Mentana debuttò con il nuovo tiggì, con lui alla vicedirezione.

## Cos'è cambiato in tv?

Tutto. Perché il web non faceva parte delle nostre quotidiane ossessioni e il telefonino era lontano dall'essere l'oggetto più consultato e guardato dalle persone. È rimasto immutato il dovere di trovare le notizie e di spiegarle alla gente.

**Se la realtà è così diversa, ha ancora senso un Tg di servizio, per le famiglie?**

Il telegiornale è di servizio per antonomasia. Vede, io non sono uno di quelli che si alza alla mattina chiedendosi con chi se la prenderà, ma sul come fare a intercettare i nuovi bisogni di chi vuole essere informato. Come? Per esempio raddoppiando lo sforzo sulla notizia del giorno e trovando degli spunti che facciano riflettere.

## Cosa ne pensa del web?

Oggi non possiamo prescindere da Facebook e Youreporter, ma l'informazione ha bisogno di professionalità, di contestualizzazioni, di news vere che sappiano raggiungere le persone. Gli strumenti sono importanti e tutti i cronisti dovrebbero avere uno smartphone per fare video e audio. Vuole un esempio personale?

## Dica.

L'altro giorno a Roma stavo andando da un amico e, vicino a Piazza San Giovanni, si sono scontrati due tram. Ho fatto al volo un filmato di 40 secondi con il cellulare dei binari fumanti e l'ho spedito ai colleghi.

**Parliamo di numeri. Nel 2011 il suo telegiornale, nell'edizione della sera, ha perso il 10% di share, contro il -12% del Tg1 e invece il raddoppio di La7.**

Con il digitale terrestre la platea si è frammentata. Solo quattro anni fa, con lo switch off ancora da venire, era diverso. E se è vero che i navigatori di internet sono 21 milioni, la televisione è guardata ancora da 27 milioni di persone tutti i giorni. Ecco perché la tv generalista ha ancora, secondo me, un futuro robusto di fronte a sé anche se è giusto alimentare con nuovi contenuti tutti i mezzi d'informazione, a partire da

internet e dalle pay-tv.

## Le piace l'ultimo Santoro?

È senza dubbio un giornalista che lascia il segno anche se un po' mi annoia. L'idea comunque della trasmissione è valida, ma se devo essere sincero preferisco Vauro.

## Il boom di La7?

Mentana "illumina" la rete, ha approfittato in questi anni dell'interesse sulla politica e del calo di autorevolezza che i telespettatori attribuivano so-

## MEDIUM & MESSAGGIO

«Con il digitale terrestre la platea si è frammentata e bisogna raggiungere le persone utilizzando strumenti diversi»

prattutto ai tg Rai. Saprà tenere la rotta anche adesso.

**E Minzolini? A novembre scorso il suo il Tg1 ha toccato il minimo storico con uno share al 22 per cento.**

Conosco Augusto da anni, è un ottimo giornalista di carta stampata. Al Tg1 ha fatto scelte diverse dalle mie, ma i suoi editoriali sono stati anche una risposta al fatto che aveva tutta la redazione contro, gli avevano dichiarato guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA